

ACI-ISTAT **MENO INCIDENTI E VITTIME SULLE STRADE**

Lontano l'obiettivo di ridurre del 50% i decessi entro il 2010: Italia 11^a in UE a -33%

**Gelpi (ACI) - "Quattro azioni da compiere per la sicurezza stradale:
rapida approvazione del testo unificato sulla sicurezza stradale e Codice UE della Strada,
maggiore formazione dei conducenti,
divieto di fumare e telefonare al volante, infrastrutture più moderne e sicure"**

**Giovannini (ISTAT) - "La necessità di dati di qualità e di un approccio scientifico
alla comprensione del fenomeno degli incidenti stradali sono aspetti di grande rilevanza
per la valutazione dei piani di sicurezza stradale"**

Roma, 13 novembre 2009 - **Diminuiscono gli incidenti e le vittime** sulle strade italiane: il Rapporto **ACI-ISTAT** illustrato oggi a Roma presso l'Automobile Club d'Italia evidenzia un calo nel 2008 dei **sinistri** (218.963; **-5,2%**), dei **morti** (4.731; **-7,8%**) e dei **feriti** (310.739; **-4,6%**) rispetto all'anno precedente.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre ai presidenti di ACI e ISTAT, il vice presidente dell'Unione Europea e Commissario UE ai Trasporti, on. **Antonio Tajani**; il presidente della VIII Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, sen. **Luigi Grillo**; il presidente della IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, on. **Mario Valducci**. L'appuntamento precede di 48 ore la **Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada** promossa dall'ONU per domenica 15 novembre.

Luglio si conferma il mese "nero", **sabato** il giorno con più morti, le **18:00** l'ora critica. Di **notte** si verificano meno incidenti ma più pericolosi, e i **week-end** sono fortemente a rischio. I **comportamenti scorretti** e la **distrazione** causano oltre il 90% degli incidenti; le condizioni psicofisiche alterate da **alcol** o **sostanze stupefacenti** circa il 3%. I **giovani "under 30"** sono i più colpiti: la fascia di età 25-29 risulta quella con il più elevato numero di morti; tra i 20 e i 24 anni si registrano più feriti. Il maggior numero di incidenti, morti e feriti si verifica sulle **strade urbane**, ma quelli più gravi avvengono sulle extraurbane. Più sicure le **autostrade**.

"Non raggiungeremo l'obiettivo europeo di ridurre della metà le vittime della strada entro il 2010 rispetto ai dati del 2000 – ha affermato il **presidente dell'Automobile Club d'Italia, Enrico Gelpi** – ma il calo degli incidenti registrato anche nel 2008 dimostra l'efficacia dei provvedimenti finora adottati dal Parlamento e dal Governo. Potremmo conseguire risultati migliori con un coordinamento nazionale delle varie iniziative di sensibilizzazione pubblica per la sicurezza stradale".

"La necessità di dati di qualità e di un approccio scientifico alla comprensione del fenomeno degli incidenti stradali – ha dichiarato il **presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini** – sono aspetti pratici di grande rilevanza per la valutazione dei piani di sicurezza stradale. Le decisioni politiche per un'efficace prevenzione degli incidenti stradali devono basarsi su dati ed informazioni oggettivi, non su evidenze aneddotiche".

L'Italia è undicesima nella corsa verso l'obiettivo UE, con una riduzione del **33%** del numero dei morti sulle strade, comunque positiva se paragonata alla **media UE27 pari a -31,2%**. Il traguardo del 2010 è già stato raggiunto da Lussemburgo (-53,9%), Portogallo (-52,9%) e Lettonia (-50,2%). Sulla buona strada Francia (-47,1%), Spagna (-46,3%) e Germania (-40,3%). Due Paesi registrano un aumento delle vittime rispetto al 2000: Romania (+22,5%) e Bulgaria (+4,8%).

"La rilevazione sugli incidenti di cui oggi presentiamo i principali risultati relativi all'anno 2008 - ha aggiunto Giovannini - rappresenta la fonte più ampia di informazioni per il monitoraggio della sicurezza stradale. I dati offrono un'ampia panoramica sull'estensione, i fattori di rischio e l'impatto degli incidenti stradali".

"Sono quattro – secondo Gelpi – le azioni da compiere a livello nazionale ed internazionale per la sicurezza stradale: rapida approvazione del testo unificato sulla sicurezza stradale all'esame del Senato e **Codice Europeo della Strada** che detti in modo univoco le stesse regole di circolazione per tutti i Paesi dell'Unione; un **percorso formativo continuo**, che si completi con l'obbligatorietà dei corsi di guida sicura entro tre anni dal conseguimento della patente; sensibilizzazione sulla pericolosità della guida distratta e quindi **divieto per i conducenti di fumare e di telefonare**, con o senza auricolari e vivavoce: i fumatori provocano il 50% in più degli incidenti rispetto agli altri guidatori e l'uso del telefono al volante raddoppia i tempi di reazione; forte impulso all'**ammodernamento infrastrutturale** con la rapida esecuzione della direttiva UE attraverso la quale si potranno migliorare gli standard di sicurezza della rete stradale in fase di progettazione e gestione, obiettivo che l'ACI persegue da anni conducendo test indipendenti che hanno stimolato interventi sulle infrastrutture, sulla segnaletica e sui punti critici delle strade".

INCIDENTI: QUANTI?

Incidenti: 218.963 (598 al giorno); **morti: 4.731** (13/g.); **feriti 310.739** (849/g.)

Ogni giorno in Italia si verificano 598 incidenti stradali che provocano la morte di 13 persone e il ferimento di altre 849. Nel 2008 sono stati rilevati 218.963 sinistri che hanno causato il decesso di 4.731 persone e il ferimento di altre 310.739. Rispetto al 2007 si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-5,2%), dei feriti (-4,6%) e un calo consistente del numero dei morti (-7,8%).

Incidenti stradali, morti e feriti – Anni 2007-2008 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Variazione % 2007/2008
	2007	2008	
Incidenti	230.871	218.963	-5,2
Morti	5.131	4.731	-7,8
Feriti	325.850	310.739	-4,6

2000-2008: incidenti = -14,6%; morti = -33%; feriti = -13,7%

Nel periodo 2000/2008 si è registrato un miglioramento della sicurezza stradale. Gli incidenti sono scesi da 256.546 a 218.963 (-14,6%); i morti da 7.061 a 4.731 (-33%); i feriti da 360.013 a 310.739 (-13,7%). Diminuito anche l'indice di mortalità (numero di morti ogni 100 incidenti: 2,2 nel 2008 rispetto al 2,8 del 2000).

INCIDENTI: DOVE?

Strade urbane: 76,8% incidenti; 43,9% morti; 73,5% feriti

Il 76,8% degli incidenti si è verificato sulle strade urbane, con 2.076 morti (43,9% del totale) e 228.325 feriti (73,5%). Sulle autostrade si sono verificati 12.372 incidenti (5,7% del tot.), con 452 decessi (9,6%) e 20.631 feriti (6,6%). Rispetto al 2007, si osserva una riduzione del 9,3% sulle autostrade, grazie anche all'implementazione del sistema "Tutor" per il controllo elettronico della velocità media.

Incidentalità secondo l'ambito stradale – Anno 2008

AMBITI STRADALI	Incidenti	Morti	Feriti	Indice mortalità ^(a)	Indice lesività ^(b)
Strade urbane	168.088	2.076	228.325	1,2	135,8
Autostrade	12.372	452	20.631	3,7	166,8
Altre strade	38.503	2.203	61.783	5,7	160,5
Totale	218.963	4.731	310.739	2,2	141,9

^(a) Rapporto tra il numero dei morti ed il numero degli incidenti, moltiplicato 100

^(b) Rapporto tra il numero dei feriti e il numero degli incidenti, moltiplicato 100.

Incidenti più gravi sulle strade extraurbane: 5,7 decessi ogni 100 incidenti

Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane: 5,7 decessi ogni 100 incidenti. Gli incidenti sulle strade urbane sono meno gravi, con 1,2 morti ogni 100 incidenti. Sulle autostrade l'indice di mortalità è pari a 3,7, inferiore di circa un terzo rispetto alle altre strade extraurbane.

INCIDENTI: QUANDO?

Luglio mese "nero" con 689 incidenti e 16 morti al giorno. Sinistri più pericolosi ad agosto

Il maggior numero di incidenti e di decessi si è verificato a luglio (21.369 sinistri con 487 morti), mese con la media giornaliera più alta (689 incidenti e 16 vite spezzate). Il mese con il numero più basso di incidenti (16.105) e con la media giornaliera più contenuta (520) è dicembre. A febbraio meno morti sulle strade (341).

In città la frequenza più elevata di incidenti si colloca a luglio (16.176); la più bassa a dicembre (12.283). Il maggior numero di morti si registra a maggio (199).

Venerdì: più incidenti (15,5% del tot.) e feriti (15,1%); sabato più morti (17,2%)

Il venerdì si conferma il giorno "nero" per numero di incidenti (33.914, il 15,5% del totale) e feriti (47.037, 15,1%). La frequenza più elevata di morti al sabato (814; 17,2%).

Complessivamente nel week-end (sabato-domenica) si registra il 24,9% di incidenti ed il 34,2% dei decessi. L'indice di mortalità nel fine settimana risulta pari a 3, oltre la media degli altri giorni pari a 1,9.

Alle ore 18:00 17.731 incidenti con 354 morti e 25.137 feriti

Il picco più elevato di incidentalità durante l'arco della giornata si registra intorno alle ore 18:00 (17.731 incidenti; 354 morti; 25.137 feriti), quando all'incremento del traffico per gli spostamenti lavoro-casa si aggiungono fattori psico-sociali come lo stress e la stanchezza, unitamente alla riduzione della luce naturale.

L'indice di mortalità si mantiene superiore alla media dalle 22 alle 6 del mattino (4,2 contro la media giornaliera di 2,2), raggiungendo il valore massimo intorno alle ore 5 (6 decessi ogni 100 incidenti).

Notte: meno incidenti ma più pericolosi

Nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6 si sono verificati 28.983 incidenti stradali che hanno causato il decesso di 1.204 persone (pari al 25,4% del totale dei morti) e il ferimento di altre 46.921.

Gli incidenti del venerdì e sabato notte sono pari al 44% del totale degli incidenti notturni; i morti e i feriti del venerdì e sabato notte rappresentano, rispettivamente, il 45,1% e il 47,2%.

INCIDENTI: COME?

Un incidente su quattro a veicoli isolati. Pedoni: 598 morti e 20.991 feriti

La maggior parte degli incidenti stradali (76%) avviene tra due o più veicoli. Il 24% riguarda veicoli isolati. Più ricorrente lo scontro frontale-laterale (77.735 casi: 35,5% tot.) con 1.213 morti (25,6%) e 113.432 feriti (36,5%), seguito dal tamponamento che registra 40.047 casi con 499 morti e 65.534 persone ferite. Tra gli incidenti a veicoli isolati, il caso più diffuso è la fuoriuscita o sbandamento del veicolo: 20.378 incidenti (9,3% tot.), con 881 morti (18,6%) e 25.509 feriti (8,2%). L'investimento di pedone rappresenta l'8,5% degli incidenti. Nel 2008 si sono registrati 18.557 casi con 598 morti e 20.991 feriti.

INCIDENTI: PERCHÉ?

Comportamento scorretto: 259.219 (93,5% tot.): precedenza/semaforo (17,15%); guida distratta/andamento indeciso (15,57%); eccesso velocità (11,24%); stato psicofisico conducente: 8.697 (3,12%); ebbrezza da alcool: 5.920 (2,12%); sostanze stupefacenti: 958 (0,34%);

Il mancato rispetto delle regole di precedenza, la guida distratta e la velocità elevata sono le prime tre cause di incidente.

Lo stato psico-fisico alterato del conducente, pur non rappresentando una percentuale elevata dei casi rilevati (3,1%), provoca incidenti più gravi. Le cause principali che rientrano in tale categoria sono: l'ebbrezza da alcool (5.920 casi pari al 68,1% della categoria), il malore (882), l'ingestione di sostanze stupefacenti (958) ed il sonno (694) che pesano, complessivamente, per il 29,1% sul totale degli incidenti.

Avarie e difetti del veicolo hanno generato solo lo 0,4% del totale dei sinistri.

INCIDENTI: CHI?

Conducenti (69.8% tot. morti; 69.2% feriti); passeggeri (16.5%; 24.1%); pedoni (13.7%; 6.6%)

Il 69,8% dei morti ed il 69,2% dei feriti a seguito di incidente stradale è costituito dai conducenti dei veicoli coinvolti. I passeggeri trasportati rappresentano, invece, il 16,5% dei morti ed il 24,1% dei feriti. I pedoni, utenza debole della strada, risultano il 6,6% dei feriti ma ben il 13,7% dei morti.

Tra i conducenti deceduti in incidente stradale, i più colpiti sono i giovani. La fascia di età che presenta il valore massimo è quella tra 25 e 29 anni (370 morti), mentre nei conducenti feriti la frequenza più elevata si colloca in corrispondenza della fascia di età tra 30 e 34 anni (27.117).

Morti e feriti per categoria di utente della strada – Anno 2008

UTENTI DELLA STRADA	Morti		Feriti		Indice di gravità ^(a)
	Numero	%	Numero	%	
Conducenti	3.303	69,8	215.156	69,2	1,6
Passeggeri	780	16,5	74.943	24,1	1,1
Pedoni	648	13,7	20.640	6,6	3,0
Totale	4.731	100	310.739	100	1,6

^(a) L'indice di gravità è il rapporto tra il numero dei morti ed il numero totale dei morti e dei feriti, moltiplicato 100.

Per quanto riguarda i passeggeri sia morti che feriti, la frequenza più elevata è quella relativa alla fascia di età 15-19 anni.

Nel complesso, la fascia più colpita dalle conseguenze degli incidenti stradali è quella tra i 25 e i 29 anni, con 453 morti. I feriti presentano il valore massimo tra i 20 e i 24 anni (37.582).

INCIDENTI: COSA?

Veicoli coinvolti: auto (272.832; 66,4% tot.), moto (55.320; 13,5%), motorini (7%), bici (3,8%)

Le auto sono la categoria di veicoli maggiormente coinvolta in incidenti stradali: 272.832 in valore assoluto, pari al 66,4% dei veicoli. Seguono 55.320 motocicli (13,5% del totale), ciclomotori (7%) e biciclette (3,8%).

Indice mortalità: moto: 2; bici: 1,8; auto 0,8

Se l'indice di mortalità medio dei veicoli è pari a 1, per i motocicli raddoppia (2%) e per le biciclette sale a 1,8. L'indice di lesività, che nella media è pari a 70,6, assume valori decisamente più elevati per i veicoli a due ruote: 99,6 per le moto; 98,4 per i motorini; 92,9 per le biciclette.

Per informazioni:

ACI – Automobile Club d'Italia
 Ufficio Stampa
 Tel. 06.4998.2511
 ufficio.stampa@aci.it

Istat – Istituto Nazionale di Statistica
 Ufficio Stampa
 Tel. 06.4673.2243-2244
 ufficiostampa@istat.it